

AMBIENTE

Nella riunione del comitato per la sicurezza svelati i dati delle indagini effettuate nella zona di Calalunga: «Non ci sono parametri fuori norma»

Quella spiaggia non è radioattiva

Il dg dell'Asp: «Dal registro tumori non risultano anomalie» ma le verifiche vanno avanti

di **BRUNO MIRANTE**

CATANZARO – Sulle coste del catanzarese interessate dal servizio di Giulio Golia per la trasmissione televisiva "Le Iene" non c'è alcuna presenza di fonti di radioattività e i numeri relativi alle patologie oncologiche registrate nella zona sono assolutamente nella media nazionale.

**Al lavoro
Arpascal, Asp
pompieri
e carabinieri**

E' quanto è emerso, ieri mattina, dalla riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica convocata dal Prefetto del capoluogo, Luisa Latella, sulla possibile presenza di rifiuti pericolosi in alcune aree dello Ionio catanzarese, e in particolare sulla spiaggia di Calalunga nel Comune di Montauro. All'incontro, oltre ai vertici provinciali della Forze di Polizia, hanno partecipato il Presidente della Provincia, i sindaci di Montauro, Montepaone e Soverato, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, il Di-



L'ex amministratore di Montauro, Roberto Sestito, con Giulio Golia ieri a Calalunga

rettore Generale e i tecnici dell'Asp di Catanzaro, il Commissario e i tecnici dell'Arpascal. Nella stessa area oggetto della trasmissione televisiva, già nella mattinata di ieri - sottolinea la prefettura del capoluogo in una nota - è stato effettuato un sopralluogo, con contestuali misurazioni radiometriche, dai Carabinieri con l'ausilio del Nucleo Operativo

ecologico e dal Nucleo dei Vigili del Fuoco. Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, nel corso dell'incontro ha riferito che dagli accertamenti effettuati non sono stati evidenziati parametri al di fuori della norma. Il Commissario dell'Arpascal ha fatto presente - continua la nota - che la vicenda di cui si è occupata la trasmissione televisiva era stata

oggetto di diverse verifiche nel corso degli anni 1995, 1996 e 2002; le analisi condotte sulle spiagge, sulle acque costiere e sui sedimenti, nonché su alcuni campioni del pescato non hanno mai rilevato la presenza di radionuclidi di origine antropica nell'ambiente costiero catanzarese. Gli esiti degli studi condotti dall'Anpa e dall'Aspat nel 2002 sono pubblicati

sui siti dell'Arpascal e dell'Aspra».

Il direttore Generale dell'Asp «ha sottolineato che dai dati contenuti nel registro tumori non emergono situazioni di allerta, potendosi ritenere i numeri relativi alle patologie oncologiche assolutamente nella media nazionale. All'esito dell'incontro, che, si ribadisce, non ha fatto emergere situazioni di rischio per la salute pubblica, - scrive ancora la prefettura - si è tuttavia concordato di proseguire nelle verifiche che saranno congiuntamente effettuate da Arpascal, Asp, Vigili del Fuoco e Carabinieri del Noe e riguarderanno un'ampia fascia della zona ionica catanzarese. Gli esiti delle ulteriori verifiche saranno immediatamente resi pubblici». L'immediato intervento dei professionisti specializzati, inviati sulle spiagge di Calalunga e Montauro su input del Procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri sembra fugare ogni dubbio sulla presenza di rifiuti pericolosi ma l'attenzione di istituzioni e cittadini resta alta.